



Comune di Costa de' Nobili
Provincia di Pavia

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: 2018- 2019- 2020

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Ses sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato

- **LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Ses, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Obiettivi nazionali e regionali

Scenario economico nazionale

Nell'area euro sono in fase monitoraggio le sicure ripercussioni dell'uscita dall'Euro da parte dell'Inghilterra.

Le prospettive da parte dei mercati finanziari sono per ora molto negative e sono ancora da valutare le conseguenze sulle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri.

Molto difficile resta la situazione del mercato del lavoro. Per quanto riguarda il credito, le condizioni sono ancora tese.

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO (DEF)

In riferimento alla legge di Stabilità 2017 gli obiettivi del comune sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018.

Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (pari al 3,0% del Pil nel 2014, stimato in calo al 2,6% nel 2015 e al 2,2% nel 2016), le misure di stimolo all'economia saranno in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.

Vengono riviste al rialzo, per la prima volta dal 2010, le stime di crescita del prodotto interno lordo: in aumento dello 0,9% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016 (rispettivamente contro lo 0,7% e 1,4% stimato ad aprile).

Per il 2017 è confermata la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Rispetto al quadro tendenziale (che si definisce a legislazione vigente) il rapporto deficit/PIL

programmatico mostra una traiettoria in discesa più graduale perché il governo intende rafforzare la crescita al fine di accelerare l'aumento dell'occupazione e per evitare che l'indebolimento dell'economia internazionale abbia conseguenze sul nostro Paese.

La maggiore gradualità del consolidamento di bilancio è consentita dai trattati europei, anche in questo caso sarà da valutare l'impatto della brexit.

L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro, avviando una profonda trasformazione del nostro Paese.

Una nuova legge elettorale capace di garantire la governabilità, l'ultimazione dell'abolizione delle Province, la revisione delle funzioni del Senato e la riforma del titolo V della Costituzione rappresentano le direttrici di una profonda revisione del sistema politico-istituzionale italiano, responsabile di aver rallentato la gestione della cosa pubblica, sia a livello nazionale che locale, nonché di aver ritardato la ripresa dell'economia italiana.

La strategia del Governo in materia economica si incentra su interventi in grado di incidere sulla competitività del sistema-paese per dare un forte impulso alla crescita, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di pareggio di bilancio in termini strutturali.

Quadro normativo in materia di pareggio di Bilancio (ex patto di Stabilità).

Applicato al comparto degli enti locali dal 2016, è una regola che obbliga le Regioni e gli Enti locali al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, dei:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.
- Nel caso, a consuntivo, sia registrato uno scostamento dall'obiettivo, ciascun ente provvede ad assicurare il recupero del disavanzo entro il triennio successivo. Nell'ipotesi in cui si registrassero avanzi di bilancio, tali risorse saranno destinate al ripiano del debito o al finanziamento delle spese di investimento. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare alle regioni e agli Enti locali che non conseguono l'equilibrio nonché gli ulteriori obblighi in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base di criteri analoghi a quelli dello Stato e tenendo conto di parametri di virtuosità.

Quadro di riferimento Regionale

Il Bilancio di Regione Lombardia

Il contesto entro cui dovrà essere predisposta la manovra al bilancio di previsione 2017-2019 risentirà in modo particolare dei seguenti elementi:

- la definitiva entrata in vigore dal 2016 del vincolo costituzionale del pareggio del bilancio, con conseguente divieto di prevedere investimenti coperti con debito;
- la necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale.

I tagli per l'anno 2017 per le Regioni a Statuto Ordinario a legislazione vigente sono infatti ingenti. A questi si aggiungono i tagli previsti dalla manovra in itinere e i maggiori risparmi che il comparto Regioni apporta al risanamento della finanza pubblica dovuti al passaggio dal patto di stabilità come tetto di spesa all'applicazione della normativa del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

Per gli anni 2018 -2019-2020 gli obiettivi prevedono contributi per le Regioni a Statuto Ordinario, oltre quelli previsti a legislazione vigente, pari a 5,480 milioni .

Tutto ciò si tradurrà, per Regione Lombardia, nella necessità di dover “tagliare” risorse destinate alle politiche di spesa in misura consistente. In tale contesto caratterizzato quindi dalla necessità di rigoroso contenimento delle spese, le previsioni di bilancio sono state formulate secondo i seguenti criteri.

Per quanto riguarda le **entrate**, è stato assicurato il **mantenimento della politica fiscale esistente** .

Per ciò che riguarda, invece, gli stanziamenti di **spesa**, sono stati valorizzati i seguenti elementi:

la coerenza con le priorità individuate dai documenti programmatici regionali valorizzando, in particolare, alcune **politiche ritenute strategiche** in un contesto che ancora risente della crisi economica, fondamentalmente indirizzate al sostegno multidimensionale al cittadino in difficoltà.

In particolare, sarà fortemente valorizzata la prosecuzione degli interventi relativi al **reddito di autonomia**, mediante l'attuazione di politiche integrate che vedano al centro le persone e le famiglie, riconoscendo ai soggetti in difficoltà ulteriori opportunità di accesso alle prestazioni in ambito sanitario, sociale e formativo per accrescere l'occupabilità.

il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e statali, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;

la rivisitazione delle politiche di spesa corrente alla luce della necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica come previsto dal DDL Stabilità 2016, assicurando comunque la copertura delle **spese obbligatorie**.

l'ulteriore razionalizzazione della spesa corrente di funzionamento, anche nel rispetto delle normativa nazionale succedutasi nel tempo in materia di spending review.

Le previsioni formulate sono infatti in linea con le vigenti disposizioni in materia di contenimento di alcune voci di spesa quali ad esempio comunicazione, consulenza, mobili e arredi, automezzi.

La coerenza con i principi dell'armonizzazione, in particolare per quanto riguarda la scadenza dell'obbligazione (stanziata le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento).

Il rispetto della limitazione di indebitamento e conseguente ridimensionamento della spesa di investimento, stanziata a bilancio sostanzialmente in base alle previste risorse derivanti dal recupero dell'evasione fiscale.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di “benessere equo sostenibile della città” per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

PARAMETRI ECONOMICI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;

- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie. Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.
- costo medio pro-capite: dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale: dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese di personale.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Linee Programmatiche di Mandato

Premessa

Gli obiettivi strategici di questa Amministrazione sono quelli di mantenere l'attuale approccio, ovvero approntare i Bilanci rivolti al massimo contenimento delle spese ed all'applicazione di una politica fiscale basata sul recupero delle risorse finanziarie indispensabili per consentire l'erogazione dei servizi attualmente offerti alla cittadinanza, cercando non solo di mantenere la qualità e lo standard attuali ma di migliorarli.

Continuerà l'azione al servizio dei cittadini del Comune di Costa de' Nobili continuando a non far mancare quantità e qualità dei servizi erogati, pur adottando misure di controllo della spesa.

Il nostro mandato è indirizzato alla tutela dell'ambiente in cui viviamo, obiettivo essenziale . Il territorio , per le persone che vi abitano è lo specchio della qualità di vita. Il sostegno alle persone in difficoltà , sole, ammalate , anziane e disoccupate. In particolare, per l'aspetto del lavoro proseguiamo nell'azione che abbiano avviato nello stringere accordi con le aziende del territorio al fine di privilegiare l'assunzione dei nostri concittadini. Il patrimonio immobiliare del Comune è per noi una risorsa da tutelare e valorizzare, fa parte della nostra storia e come tale ne avremo cura come è già stato in passato . In questi ultimi cinque anni siamo stati il più vicino possibile alle necessità del Paese e dei suoi abitanti avviando iniziative che vorremmo , con il vostro rinnovato sostegno, portare a termine, ne citiamo alcune: casa dell' acqua, percorso vita, nuova illuminazione pubblica a led (più efficiente ed economica , considerato che questi costi indivisibili entrano nel calcolo della TASI) ed altre ancora...

Il federalismo fiscale e istituzionale di cui si continua a parlare non darà gli sperati frutti positivi nel breve termine mentre i Comuni, i loro territori, le loro imprese, i loro lavoratori hanno bisogno di ossigeno subito.

Il federalismo fiscale, quindi, resta al momento uno specchietto per le allodole e intanto le comunità sono entrate in sofferenza e i Sindaci, eletti per portare a compimento i loro programmi, sono nell'impossibilità concreta di attuarli se non cambierà davvero qualcosa. La prova tangibile di questo è l'introduzione della Tasi e la correlata diminuzione del Fondo di solidarietà.

Purtroppo si sta assistendo ad una radicale trasformazione della politica fiscale a livello centrale, trasformazione che tende a spostare sempre più dal centro agli Enti Locali i livelli di imposizione ai cittadini.

Infatti lo stato effettua tagli continui al trasferimento delle risorse ai Comuni demandando agli stessi il recupero delle somme attraverso la gestione dell'imposizione fiscale locale.

OBIETTIVI STRATEGICI

I SERVIZI SOCIALI: la solidarietà come chiave strategica

1. Potenziare la collaborazione con il terzo settore (associazioni, gruppi, cooperative sociali che operano nel sociale).
3. Continuare a prendersi cura delle fasce più deboli della popolazione e operare per l'integrazione delle persone economicamente e/o psicologicamente in difficoltà.
4. Garantire alle persone disabili assistenza educativa, domiciliare e trasporto.

POLITICHE GIOVANILI: un investimento sociale per tutta la comunità

1. Gestione del servizio civile e/o stage per favorire esperienze professionalizzanti.

ANZIANI: servizi e domiciliarità

1. Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, di compagnia e di aiuto nelle piccole commissioni quotidiane.
2. Sostegno alle famiglie nelle attività di cura.

MINORI E FAMIGLIA: sostegno alla genitorialità

1. Garantire il sostegno socio-educativo.
2. Sostenere i servizi educativi per i bambini più piccoli.

DALLA PARTE DEL LAVORO

1. Rafforzare gli accordi tra le istituzioni e le organizzazioni sindacali che si occupano di politiche del lavoro.

COMMERCIO E TURISMO

1. Supportare e affiancare i commercianti e gli artigiani per ottenere contributi comunitari, regionali, provinciali.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

1. **Uffici comunali:** migliorare il sistema informatico interno favorendo la circolazione delle informazioni fra i vari uffici al fine di ottenere procedure più snelle e disponibilità di dati comuni a più strutture.
2. **Mobilità:** verificare con gli enti competenti la funzionalità del trasporto pubblico locale ed intervenire ove possibile per rendere preferibile la scelta di mezzi di trasporto alternativi all'auto (mezzi pubblici, ma anche viabilità ciclopedonale).
3. Valutare negli interventi di rifacimento o manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione l'uso di nuove **tecnologie a basso consumo** (in particolare lampade a LED).
4. **Internet** è oggi il mezzo di comunicazione e di accesso alle informazioni per eccellenza. Potenziamento di aree di accesso WiFi su tutto il territorio.

SALUTE, AMBIENTE, QUALITÀ DELLA VITA

Aria

1. Continuare a promuovere l'utilizzo della casa dell'acqua al fine favorire l'uso dell'acqua potabile dell'acquedotto.

Rifiuti

1. Migliorare la raccolta “porta a porta” sul territorio
2. Promuovere campagne di sensibilizzazione per ridurre i rifiuti.
3. Proseguire con maggiore impegno, a lavorare sul fronte dell’educazione ambientale rivolta a tutti i cittadini, ma soprattutto ai bambini.
4. Potenziare il controllo sul territorio al fine di contrastare l’abbandono dei rifiuti ed immondizia sul territorio comunale.

Energia per il futuro

1. Promuovere iniziative di carattere pubblico sulle energie rinnovabili e altre fonti di sostentamento energetico .

TERRITORIO URBANO

1. Mantenere l'attenzione sugli spazi collettivi, non solo come strumento di riordino urbanistico del nostro territorio, ma anche come punto di incontro e di socializzazione dei cittadini. Riteniamo infatti che lo spazio urbano meriti di essere fruito da tutti e che ogni intervento edilizio di consistente dimensione, espressione del diritto del privato proprietario, debba restituire alla collettività un beneficio.
2. All'interno del territorio urbano, promuoveremo il recupero delle costruzioni esistenti, al fine di migliorarne la qualità, la funzionalità e, per quanto possibile, anche l'aspetto esteriore, rendendolo più gradevole dal punto di vista architettonico. In particolare solleciteremo l'opportunità di provvedere ad una adeguata coibentazione degli edifici, al fine di consentire un minor consumo di energia sia per il riscaldamento, sia per il raffrescamento.
3. Incentiveremo l'installazione di strumenti di produzione di energia pulita, come i pannelli solari e fotovoltaici, le pompe di calore, ecc., cercando di snellire il più possibile le relative pratiche amministrative al fine di ridurre i costi per i cittadini.
4. Siamo consapevoli che sia assolutamente necessario diffondere quanto più possibile le informazioni relative alla possibilità di costruire in modo sostenibile, perché ciò non implica costi particolarmente onerosi, rispetto alla costruzione tradizionale, ma restituisce invece notevoli benefici alla qualità della vita e all'ambiente.

ISTRUZIONE E CULTURA

La Cultura

Nella dimensione del Territorio locale, bisognerà:

1. Favorire la conservazione, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio culturale.

2. Adeguare le strutture esistenti e allestire, ove possibile, nuovi spazi attrezzati funzionali alle finalità di cui sopra.

PER VIVERE IN SICUREZZA

Sicurezza Personale

1. Dotare il territorio comunale di un ampio sistema di video sorveglianza.
2. Rafforzare il controllo preventivo interforze in particolare nel periodo estivo.
3. Incrementare i controlli di prevenzione atti vandalici e disturbo della quiete.

MOBILITA' E VIABILITÀ

Pedoni

1. Potenziare i percorsi pedonali ed operare la manutenzione di quelli esistenti, anche con graduali interventi di ripavimentazione;
2. Investire sulla manutenzione dei marciapiedi esistenti per renderli percorribili anche a carrozzine e disabili e realizzarne di nuovi
3. Incrementare la realizzazione di passaggi pedonali rialzati.
4. Rinfresco della segnaletica orizzontale e ripristino di quella verticale deteriorata o mancante.

PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

1. Aggiornare in via continuativa il sito istituzionale creato nell'anno precedente affinché possa essere maggiormente fruibile da parte della popolazione.
2. Presentare e discutere con la popolazione i provvedimenti più significativi e importanti.
3. Dare sempre più informazioni puntuali e corrette su tutte le questioni di interesse pubblico.
4. Pubblicare in modo semplificato i dati principali del bilancio comunale.
5. Pubblicare sul sito del Comune gli atti più importanti, i documenti di pubblica utilità.
6. Attuare servizi informativi diretti ai cittadini con sms o mail su questioni di interesse pubblico.

BILANCIO

Il bilancio è il luogo della sintesi fra esigenze e disponibilità economiche.

Rendicontazione dei risultati raggiunti

L'attività di rendicontazione dei risultati raggiunti avviene nell'ambito del controllo strategico con le modalità previste dal regolamento comunale di contabilità. Il referto del controllo strategico è approvato con il conto consuntivo e portato a conoscenza dei cittadini mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

(dati al 31.12.2016)

ALLEGATO A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

ALLEGATO B) CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

ALLEGATO C) STRUTTURE OPERATIVE

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano governo del territorio approvato e pubblicato sul sito istituzionale

. PARAMETRI ECONOMICI

Questi parametri fanno riferimento all'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione per l'ottenimento di vantaggi o per la non applicazione di sanzioni.

A) INDICATORI FINANZIARI

Indicatore	Modalità di calcolo
Autonomia finanziaria	(Entrate tributarie+extratributarie)/entrate correnti
Autonomia tributaria/impositiva	Entrate tributarie/entrate correnti
Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato/entrate correnti
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	Entrate tributarie/(entrate tributarie+extratributarie)
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	Entrate extratributarie/(entrate tributarie+extratributarie)
Pressione delle entrate proprie pro-capite	(Entrate tributarie+extratributarie)/popolazione
Pressione tributaria procapite	Entrate tributarie/popolazione
Pressione finanziaria	(Entrate tributarie+trasferimenti correnti)/popolazione
Trasferimenti erariali pro-capite	Trasferimenti correnti dello Stato/popolazione
Trasferimenti regionali pro-capite	Trasferimenti correnti della Regione/popolazione
Rigidità strutturale	(Spese personale+rimborso prestiti)/entrate correnti
Rigidità per costo del personale	Spese del personale/entrate correnti
Rigidità per indebitamento	Spese per rimborso prestiti/entrate correnti
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo/entrate correnti
Rigidità strutturale pro-capite	(Spese personale+rimborso prestiti)/popolazione
Costo del personale pro-capite	Spese del personale/popolazione
Indebitamento pro-capite	Indebitamento complessivo/popolazione
Incidenza del personale sulla spesa corrente	Spesa personale/spese correnti
Costo medio del personale	Spesa personale/dipendenti
Propensione all'investimento	Investimenti/spese correnti
Investimenti pro-capite	Investimenti/popolazione
Abitanti per dipendente	Popolazione/dipendenti
Risorse gestite per dipendente	(Spese correnti-personale-interessi)/dipendenti

Finanziamenti della spesa corrente con contributi in conto gestione	Trasferimenti/investimenti
Trasferimenti correnti pro-capite	Trasferimenti correnti/popolazione
Trasferimenti in conto capitale pro-capite	Trasferimenti in conto capitale/popolazione
Incidenza residui attivi	Totale residui attivi/totale accertamenti competenza
Incidenza residui passivi	Totale residui passivi/totale impegni competenza
Velocità riscossione entrate proprie	(Riscossioni entrate tributarie+extratributarie)/(accertamenti entrate tributarie+extratributarie)
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti spesa corrente/impegni spesa corrente
Redditività del patrimonio	Entrate patrimoniali/valore patrimonio disponibile
Patrimonio disponibile pro-capite	Valore beni patrimonio disponibile/popolazione
Patrimonio demaniale pro-capite	Valore beni patrimonio disponibile/popolazione
Percentuale indebitamento	Valore beni demaniali/popolazione
Rispetto del patto di stabilità interno	Interessi passivi al netto degli interessi rimborsati da stato e regioni/entrate correnti penultimo rendiconto
	Saldo finanziario di competenza mista/obiettivo del patto

B) INDICI DI PREDISSESTO

Indicatore	Modalità di calcolo
Risultato contabile di gestione rispetto a entrate correnti	Risultato della gestione competenza/entrate correnti
Residui entrate proprie competenza rispetto a entrate proprie	(Residui entrate competenza)/accertamenti tributarie+extratributarie entrate
Residui entrate proprie rispetto a entrate proprie	(Residui tributarie+extratributarie)/accertamenti tributarie+extratributarie entrate
Residui spesa corrente rispetto a spesa corrente	Residui spese correnti/spesa corrente
Procedimenti esecuzione forzata	Numero procedimenti esecuzione forzata
Spesa del personale rispetto alle entrate correnti	Spesa del personale (al netto delle esclusioni ammesse)/entrate correnti
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto a entrate correnti	Debiti di finanziamento non assistiti/entrate correnti
Debiti fuori bilancio rispetto alle entrate correnti	Debiti fuori bilancio riconosciuti/entrate correnti
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31/12 rispetto alle entrate correnti	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31/12/entrate correnti
Misure ripiani equilibri di bilancio rispetto alla spesa corrente	Misure di ripiani degli equilibri di bilancio/spesa corrente

C) CRITERI DI VIRTUOSITA' (D.L. 98/2011 modificato dei D.L. 138/2011 e 183/2011)

Indicatore	Modalità di calcolo
------------	---------------------

Rispetto del Patto di Stabilità	Rispetto del pareggio di bilancio
Autonomia finanziaria	(Entrate tributarie + Entrate extratributarie)/entrate correnti
Equilibrio di parte corrente	Accertamenti entrate correnti/impegni spesa titolo I + impegni spesa titolo III
Rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate	Riscossioni competenza + residui titolo I e III entrata /Accertamenti competenza + residui titolo I e III entrata

Indirizzi generali di natura strategica

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche e le spese d'investimento

Il Comune al fine di programmazione la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ai 100.000 euro per cui dal prospetto rimangono esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia.

La Giunta Comunale adotterà nei termini di legge la deliberazione di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici: la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;

La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

1. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'imposta Municipale propria è confermata nella misura approvata per l'esercizio 2017. Le tariffe sono le seguenti:

Aliquota base: 0,76%

Per case d'abitazione categorie A/1- A/8- A/9 aliquota 0,5%

2. ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF non istituita

3. TARI

La Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è ha subito un adeguamento così come da risultanze del PEF" piano economico finanziario"

4. TASI

La tassa sui servizi indivisibili è confermata nella misura approvata per l'esercizio 2017. Le tariffe sono le seguenti:

1,5 per mille per abitazioni (escluse quelle principali) e relative pertinenze, altri fabbricati ed aree fabbricabili;

1 per mille fabbricati rurali ad uso strumentale.

RISORSE UMANE

IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;

- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;

- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, sarà effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, e riportata nei piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2018/2020.

Questo Ente ha provveduto alla copertura di uno dei posti vacanti con decorrenza 01/01/2017 attraverso l'assunzione di personale di categoria C destinato all'Area Amministrativa-Contabile.

Il Comune di Costa de' Nobili, per sopperire alla carenza di personale, ha fatto ricorso, durante l'anno 2017 agli Istituti dell'art. 14 del C.C.N.L. del 22/01/2004 e dell'art. 1 comma 557 della Legge 311/2004 per la copertura dell'Ufficio Tecnico, Ufficio Affari Generali e Ufficio Demografico.

Il D.Lgs. 75/2017 modifica l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e l'art. 91 del T.U.E.L., contemplando il nuovo Piano Triennale dei fabbisogni e introducendo l'art. 6ter al D.Lgs. 165/2001 e prevede, all'art. 22, che le linee di indirizzo ministeriale per la pianificazione dei fabbisogni siano adottate entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso D.Lgs. 75/2017, stabilendo che i relativi divieti di assunzione, nel caso di inottemperanza, si applichino a decorrere dal 30/03/2018 e comunque decorso il termine di 60 giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo.

PARREGGIO DI BILANCIO

COERENZA E COMPATIBILITA' CON IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle A.A.P./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 al 2015 l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica: momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con riferimento al nuovo vincolo di finanza pubblica a partire dal 2016, il pareggio di bilancio è inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, sulla base delle disposizioni dettate, dal comma 463 al comma 482 dell'unico articolo della legge di bilancio.

SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa di **parte corrente** si sostanzia nella suddivisione degli obiettivi strategici e operativi e relativa correlazione con gli stanziamenti di bilancio, stabiliti a monte dalla concertazione tra i Responsabili dei servizi ed i vari Assessori di riferimento, in modo da motivare le scelte programmatiche effettuate, per tutto il periodo di riferimento del DUP, tramite i singoli programmi da realizzare;

Di seguito, pertanto, sono esposti per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento, evidenziando per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, l'indicazione delle finalità che si intendono conseguire, che traggono spunto dalle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate,

Nella **parte in conto capitale** sono esposti i dati relativi alla programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

I numeri di Bilancio di Previsione 2018/2020

Programmazione generale ed utilizzo delle risorse

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi/terzi, essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegato il presente documento che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatica in concreti risultati (risorse impiegate nei programmi).

Fonti finanziarie ed utilizzo delle risorse

Tutte le risorse destinate al finanziamento delle decisioni di spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia il processo di programmazione. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartita, un analogo disponibilità di entrate. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento.

A seconda del tipo di uscita a cui la risorsa sarà in seguito destinata, si è o meno in presenza di entrate con un vincolo preciso di destinazione, e cioè di un tipo di finanziamento che deve essere utilizzato solo in un determinato comparto della spesa.

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio di previsione per il triennio 2018/2020 dovrà essere in linea con l'utilizzo degli schemi di bilancio dei nuovi sistemi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Per quanto riguarda l'entrata la modifica più significativa è la suddivisione in risorse e programmi secondo uno schema completamente diverso dal precedente.

Seguendo i dettami della nuova disciplina ogni programma è affidato ad un responsabile di struttura e per ogni programma sono individuati gli obiettivi da realizzare e gli indicatori in base ai quali valutare il grado di raggiungimento dei medesimi.

Per quanto riguarda i programmi affidati ad ogni responsabile occorre evidenziare che le risorse finanziarie indicate in ciascuno di essi sono quelle complessive e quindi contengono parte di spesa, quali le spese del personale, che, per effetto dell'organizzazione interna e per l'economicità dell'azione amministrativa, sono di competenza specifica del segretario comunale responsabile del servizio.

Invece, imposte e tasse, mutui e relativi interessi passivi, illuminazione pubblica ed utenze varie fanno capo al servizio finanziario, deputato alla registrazione delle fatture ed alla susseguente imputazione degli stanziamenti di spesa in bilancio.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale principalmente si pone per l'anno 2018 è di garantire i servizi sinora erogati ai cittadini. Per questo motivo si adotteranno tutte le misure e le soluzioni per ottimizzare le risorse disponibili riducendo le spese.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento		354
Popolazione residente a fine 2016 (art.156 D.Lvo 267/2000)		370
	di cui:	
	maschi	n. 186
	femmine	n. 184
	nuclei familiari	n. 178
comunità/convivenze		n. 0
Popolazione al 1 gennaio 2016		n. 370
Nati nell'anno	n. 0	
Deceduti nell'anno	n. 0	
	saldo naturale	n. 0
Immigrati nell'anno	n. 0	
Emigrati nell'anno	n. 0	
	saldo migratorio	n. 0
Popolazione al 31-12-2016		n. 370
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n. 0
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		n. 0
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)		n. 0
In età adulta (30/65 anni)		n. 0
In età senile (oltre 65 anni)		n. 166

Tasso di natalità ultimo quinquennio:			Anno	Tasso
			2012	0,55 %
			2013	0,55 %
			2014	0,55 %
			2015	0,55 %
			2016	0,55 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:			Anno	Tasso
			2012	2,50 %
			2013	2,50 %
			2014	2,50 %
			2015	2,50 %
			2016	2,50 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente				
Livello di istruzione della popolazione residente			Abitanti n.	0
				entro il
			Laurea	0,00 %
			Diploma	0,00 %
			Lic. Media	0,00 %
			Lic. Elementare	0,00 %
			Alfabeti	0,00 %
			Analfabeti	0,00 %

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Km ^q		11,56
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		
* Fiumi e torrenti		
0		
STRADE		
* Statali		
* Provinciali		
* Comunali		
* Vicinali		
* Autostrade		
Km.		
8,00		
Km.		
0,00		
Km.		
0,00		
Km.		
0,00		
Km.		
0,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si ☐	No ☒
* Piano regolatore approvato	Si ☐	No ☒
* Programma di fabbricazione	Si ☐	No ☒
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐	No ☒
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si ☐	No ☒
* Artigianali	Si ☐	No ☒
* Commerciali	Si ☐	No ☒
* Altri strumenti (specificare)	Si ☐	No ☒
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
Si ☐ No ☒		
AREA INTERESSATA		
P.E.E.P.	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00
AREA DISPONIBILE		
	mq.	0,00
	mq.	0,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	0	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	3	1
B.1	0	0	D.1	0	0
B.2	0	0	D.2	0	0
B.3	0	0	D.3	0	1
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dingente	0	0
TOTALE	0	0	TOTALE	3	2

Totale personale al 31-12-2016:

di ruolo n.	0
fuori ruolo n.	2

2018 - 2020

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	1	1	C	1	1
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	0	0
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	Nv. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	1	1	C	3	3
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
TOTALE			TOTALE	3	3

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	1	1	6° Istruttore	1	1
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	0	0	6° Istruttore	0	0
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	Nº. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	1	1	6° Istruttore	3	3
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	3	3

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

[illegible]

2.1.6 - STRUTTURA OPERATIVE

[illegible]

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		ESERCIZIO IN CORSO	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ACAOP S.p.A.	nr.	0	0	0	0

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:
servizio idrico

Acaop Spa

ALTRO (SPECIFICARE):
Partecipazione dell'ente: 1.230%
Sito: www.acaop.it

Società' ed organismi gestionali	
ACAOP Spa - risultati di esercizio :	
	%
	1,230

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ACAOP Spa - risultati di esercizio :	www.acaop.it	1,230	Settori di pubblica utilità nel settore idrico. Il Consiglio Comunale del Comune di Costa de' Nobili, con deliberazione n.20 del 25/07/2017, ha deliberato, in attuazione di quanto previsto dall'art.42 comma 2 lettera e) del D.Lgs. 267/2000 nonché dell'art.8 del D.Lgs. 175/2016, di approvare il Progetto di fusione per incorporazione di ACAOP S.p.A. e Broni Stradella S..p.A. in Broni Stradella Pubblica S.r.l. - Si stima che il perfezionamento dell'operazione avverrà entro dicembre 2017		0,00	42.306,00	79.027,00	28.982,00

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA			
	Primo anno 2018	Secondo anno 2019	Terzo anno 2020	Importo totale
Accantonamento di cui all'art.12,comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno	Importo (in euro)			
	0,00			

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N. progr. (1)	CODICE AMM.NE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2018)	Secondo anno (2019)	Terzo anno (2020)	Totale		Importo	Tipologia (7)
													0,00			

Legenda

- (1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
- (4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
- (5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs. 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).
- (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
- (7) Vedi Tabella 3.

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi 0	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1		0	0,00	0,00	0,00	

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)		
	1	2	3	4	5	6	7	
Tributarie	138.463,87	180.326,70	183.000,00	189.500,00	194.500,00	194.500,00	3.551	
Contributi e trasferimenti correnti	55.707,99	56.645,55	62.240,55	54.086,55	55.240,65	55.240,65	- 13.100	
Extra tributarie	142.207,11	110.647,39	158.861,24	132.500,00	132.500,00	132.500,00	- 16.593	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	336.378,97	347.619,64	404.101,79	376.086,55	382.240,65	382.240,65	- 6.932	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	5.836,20	8.558,00	8.558,00	0,000	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	336.378,97	347.619,64	404.101,79	381.922,75	390.798,65	390.798,65	- 5.488	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	4.270,49	0,00	2.000,00	20.000,00	0,00	0,00	900,000	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Accensione mutui passivi	279.640,76	68.935,47	45.140,00	0,00	0,00	0,00	-100,000	
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Avanzo di amministrazione applicato per:								
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00				
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	34.996,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	318.907,88	68.935,47	47.140,00	20.000,00	0,00	0,00	- 57,573	
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,000	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,000	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	655.286,85	416.555,11	471.241,79	421.922,75	410.798,65	410.798,65	- 10,465	

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni) 1	(riscossioni) 2	(previsioni cassa) 3	(previsioni cassa) 4	
Tributarie	147.855,41	150.222,71	224.322,50	301.595,53	34,447
Contributi e trasferimenti correnti	48.569,37	60.924,25	64.981,47	74.037,81	13,936
Extra tributarie	152.783,99	144.577,70	236.558,44	248.196,18	4,919
TOTALE ENTRATE CORRENTI	349.208,77	355.724,66	525.862,41	623.829,52	18,629
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	349.208,77	355.724,66	525.862,41	623.829,52	18,629
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	14.270,49	5.000,00	2.000,00	20.000,00	900,000
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	114.075,47	1.757,44	- 98,459
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	14.270,49	5.000,00	116.075,47	21.757,44	- 81,255
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	363.479,26	360.724,66	661.937,88	665.586,96	0,551

6.4 ANALISI DELLE RISORSE

6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti) 1	2016 (accertamenti) 2	2017 (previsioni) 3	2018 (previsioni) 4	2019 (previsioni) 5	2020 (previsioni) 6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	138.463,87	180.326,70	183.000,00	189.500,00	194.500,00	194.500,00	3,551

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni) 1	2016 (riscossioni) 2	2017 (previsioni cassa) 3	2018 (previsioni cassa) 4	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	147.855,41	150.222,71	224.322,50	301.595,53	34,447

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA					
	ALIQUOTE IMU		GETTITO		
	2017	2018	2017	2018	
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Arece fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00		0,00

6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)		
	1	2	3	4	5	6		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	55.707,99	56.645,55	62.240,55	54.086,55	55.240,65	55.240,65	- 13,100	

ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	48.569,37	60.924,25	64.981,47	74.037,81	13,936	

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali: Non si prevedono trasferimenti regionali o provinciali

Si prevede d'incassare:

- € 103.000,00 per Imu**
- € 35.000,00 per Tari**
- € 30.000,00 per Tasi**

Per quanto riguarda il trasferimento dallo Stato per Sviluppo investimenti si prevede un' entrata di € 37.680,65

6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1 142.207,11	2 110.647,39	3 158.861,24	4 132.500,00	5 132.500,00	6 132.500,00	7 - 16,593	
ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)				
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1 152.783,99	2 144.577,70	3 236.558,44	4 248.196,18	5 4,919			

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	4.270,49	0,00	2.000,00	20.000,00	0,00	0,00	900,000
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	279.640,76	68.935,47	45.140,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	283.911,25	68.935,47	47.140,00	20.000,00	0,00	0,00	- 57,573

ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	5	
	1	2	3	4	5	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	14.270,49	5.000,00	2.000,00	20.000,00	900,000	
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	114.075,47	1.757,44	- 98,459	
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
TOTALE	14.270,49	5.000,00	116.075,47	21.757,44	- 81,255	

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi				
(+) Quote interessi relative a delegazioni		15.270,78	14.158,19	12.995,85
(-) Contribuiti in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		15.270,78	14.158,19	12.995,85
Entrate correnti	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	
	347.619,64	404.101,79	376.086,55	
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020	
	4,392	3,503	3,455	